

Fra certezze e rinnovamento

ELEZIONI / A fianco del municipale uscente Giorgio Soldini, in carica dal 2012, il PPD di Bellinzona presenta una lista con quattro candidati sotto i 40 anni - In corsa Barbara Bacchi, Claudio Cattori, Pietro Ghisletta, Giuseppe Gianella, Camilla Guidotti e Ivan Zivko (Verdi liberali)

Simone Berti
Alan Del Don

Confermare l'uscente Giorgio Soldini ed individuare il municipale del futuro. Il Partito popolare democratico (PPD) di Bellinzona si presenta all'appuntamento del 5 aprile forte dell'esperienza del 64.enne (in carica dal 2012) e con una lista improntata al rinnovamento, sulla quale figurano quattro candidati con meno di quarant'anni. E con la conferma, già sperimentata con successo alle recenti Federali, dell'alleanza con il Partito Verde liberale alla prima «uscita» all'ombra dei castelli per quanto riguarda le Comunali.

Assemblea il 20 gennaio

In vista delle elezioni del 5 aprile, la speciale Commissione ha proposto sette nomi che sono stati accolti martedì dal comitato, in attesa della ratifica da parte dell'assemblea in agenda lunedì 20 gennaio a Monte Carasso. Al fianco di Giorgio Soldini (funzionario dirigente dello Stato in pensione, in carica da otto anni e a capo della Socialità cittadina) figurano la 48.enne infermiera diplomata, impiegata dell'Esercito al Centro di reclutamento del Monte Ceneri, Barbara Bacchi; il 58.enne consigliere comunale e imprenditore agricolo Claudio Cattori (già in lizza nel 2017); ed il 24.enne tecnico del servizio di assistenza della ditta Siemens e presidente del Patriziato di Camorino Pietro Ghisletta.

Completano il settembello azzurro altri tre under 40: il 34.enne avvocato dello studio Mattei & Partners Giuseppe Gianella; la 26.enne studentessa in linguistica e letteratura italiana alle università di Berna e Lugano Camilla Guidotti; ed il 36.enne fisico ETHZ e docente alle scuole professionali e medio superiori Ivan Zivko in rappresentanza del Partito Verde liberale.

I temi da affrontare

«All'esperienza del municipa-



Il 64.enne capodicastero Servizi sociali è una sicurezza per gli azzurri: raccoglie preferenze anche al di fuori del partito.

© CDT/ARCHIVIO

14,1%

La percentuale di schede del Partito popolare democratico nel 2017 alle prime storiche elezioni della Città aggregata

le che si ripresenta - si legge nella nota diffusa ieri dai popolari democratici - si uniscono quindi un consigliere comunale uscente per dare continuità al lavoro svolto dal gruppo nei primi tre anni di legislatura e cinque volti nuovi, di cui due donne, due giovani con meno di 26 anni ed un esponente del PVL». In questo modo si intende «dare concreta testimonianza della volontà di rinnovamento interno: validi candidate e candidati di diversa estrazione sociale ed esperienza, capaci di coagulare con rigenerato slancio la realtà della nostra grande Città aggregata».

Durante le audizioni, prosegue il comunicato, «tutti i candidati hanno segnalato una spiccata sensibilità ai temi legati all'ambiente, al territorio, alla socialità ma anche al lavoro, alla prosperità economica

e alle politiche giovanili». Si tratta di «temi e obiettivi politici che rinvigoriscono gli indirizzi ed il lavoro della sezione in tutti gli ambiti». Saranno inoltre rappresentati tutti i circondari elettorali.

La partita si giocherà nel 2024

Il PPD riparte da due certezze, pressoché granitiche. In primo luogo c'è Giorgio Soldini, apprezzato anche al di fuori del partito per il lavoro che ha saputo portare avanti in otto anni di Municipio. Nel 2017 dovette soffrire fino all'ultimo per spuntarla sul rivale interno Giorgio Battaglioni, sconfitto per 342 voti. Il 5 aprile non avrà rivali, senza offesa per gli altri candidati. La vera partita si giocherà nel 2024, quando verosimilmente si farà da parte. E da leggere in questo senso la presenza sulla lista di quattro esponenti (tre popo-

lari democratici e un Verde liberale) con meno di 40 anni: almeno uno di loro, scommettiamo, si ripresenterà alla prossima tornata elettorale. La seconda convinzione è che un seggio gli azzurri lo faranno di sicuro. Tre anni or sono si fermarono al 14,1% (2.317 schede); alle Cantonali sono scesi al 12,47% (2.026), per risalire alle Federali (15,32%, ma lasciando sul campo rispetto alle Comunali 415 schede). Fra meno di tre mesi potrebbero inoltre essere avvantaggiati da una Sinistra frammentata come mai in precedenza, da un PLR zoppicante e da una destra si unita a parole ma che con i fatti non sembra esserlo mica tanto.

Raddoppio? Serve un miracolo

Pensare a una seconda poltrona PPD a Palazzo civico è tut-tavia pura utopia. Servirebbe

un miracolo per recuperare lo scranno perso nel 2012. Guarda caso quell'anno non si ripresentarono gli uscenti Flavia Marone e Filippo Gianoni, entrambi eletti nel 2004 (subentrarono ad un'altra «coppia»: Alessandro Ballabeni e Didio Bassetti).

Le urne premiarono Giorgio Soldini, il quale si fece conoscere dapprima come presidente sezionale e poi come membro apprezzato della Gestione. Torniamo dunque a quanto detto in precedenza. Agli azzurri della Turrita la nascita legislatura servirà in primis per individuare («formare») il municipale del futuro. Oltre ai nominativi per l'Esecutivo, sarà interessante vedere chi sarà in corsa per il Legislativo. La vera prova del nove è rimandata all'aprile 2024: il cielo sarà ancora azzurro sopra la capitale?

Tutte le incognite dell'alta valle

LEVENTINA / Verso il 5 aprile i due Comuni principali del comprensorio alla ricerca del nuovo sindaco Airolo deve sostituire buona parte dell'Esecutivo - L'ipotesi delle tacite abbandonata anche a Quinto

Saranno elezioni all'insegna del rinnovamento e dell'incertezza quelle del prossimo 5 aprile nei due principali Comuni dell'alta Leventina. Tra pre-tattica e reali problemi di «risorse umane», in pochi si esprimono a oramai meno di tre settimane dal termine per la presentazione delle liste. In entrambi i paesi, già confrontati con la necessità di sostituire i due sindaci che non si ripresentano dopo 12 anni, bisogna far fronte alla carenza di persone pronte a mettersi a disposizione, problema peraltro sempre più ricorrente laddove non

Come altrove le sezioni faticano a trovare persone disponibili a candidarsi

si è ancora proceduto alle aggregazioni. Uno scenario, quello delle fusioni, che proprio in considerazione della difficoltà nel reperire effettivi potrebbe riprendere quota nella regione, dove del tema si parla da anni senza mai essere giunti a

un accordo. Sia ad Airolo che a Quinto, apprendiamo, è stata ventilata l'ipotesi di effettuare elezioni tacite, ovvero senza ricorrere alle urne. Ma per i due Comuni questa possibilità sembra essere subito tramontata. Airolo, in particolare, sembrerebbe pagare il clima teso frutto del voto referendario dello scorso 15 dicembre.

Stesso problema a Faido

Apprendiamo ora che Airolo, appunto, dovrà cambiare almeno tre quinti dell'Esecutivo attuale. Oltre al sindaco Franco Pedrini, che lascia dopo tre legislature alla testa del Muni-

cipio, non si ripresentano nemmeno l'altro esponente PPD Luca Filippi e il vicesindaco PLR Marco Hürlimann. Anche Quinto deve individuare un nuovo sindaco. Il liberale radicale Valerio Jelmini ha infatti deciso di non ricandidarsi, anch'egli dopo tre legislature passate alla conduzione dell'Esecutivo. Airolo e Quinto hanno peraltro una situazione analoga a quella di Faido, dove il sindaco popolare democratico Roland David è ai saluti dopo ben 22 anni. Per la successione gli azzurri puntano sul presidente sezionale Corrado Nastasi. **SIBER**

«Con il microchip dove va la privacy?»

RABADAN /

«Il microchip contenuto nel bicchiere permette una geolocalizzazione e quindi una tracciabilità degli individui? Quali altre funzionalità possiede?». Sono due delle domande relative alla novità del prossimo Rabadan poste al Municipio di Bellinzona tramite un'interpellanza dei consiglieri comunali dei Verdi Ronnie David e Marco Noi e dell'Unità di sinistra Lisa Boscolo e Alessandro Lucchini. Il quartetto, va detto, loda l'introduzione del bicchiere riutilizzabile al carnevale bellinzonese.

Impatto ambientale

Al contempo esprime però dubbi legati alla privacy e all'inquinamento proprio in relazione all'inserimento nel bicchiere stesso di un microchip con cui gli organizzatori dicono di voler favorire l'informazione sulla manifestazione grazie al collegamento con l'App che dirà anche a quanto ammonta il risparmio di plastica. Chiedono quindi all'Esecutivo se è stata chiesta un'opinione al delegato cantonale sulla protezione dei dati e qual è l'impatto ambientale stimato.